

Agricoltura È scontro ai negoziati Gatt

BONN I ministri dell'Economia e del Commercio con l'estero di 30 dei 96 paesi dell'accordo generale sulle tariffe ed il commercio (Gatt) hanno concluso ieri una riunione informale di tre giorni sul lago di Costanza assumendo l'impegno di portare al successo l'attuale round di negoziati tariffari mondiali, cominciato nel 1986 a Punta del Este in Uruguay.

I momenti più infuocati del dibattito di Costanza sono stati, a detta di osservatori giapponesi, quelli dedicati al problema delle sovvenzioni agricole, la cui larga pratica negli Stati Uniti e in Europa comprime le capacità di esportazione di alcuni paesi. In contrapposizione gli Stati Uniti, favorevoli ad una soluzione che preveda l'eliminazione totale delle sovvenzioni, e l'Europa, favorevole a interventi a breve scadenza per l'eliminazione degli squilibri esteriori.

Siderurgia Domani scioperi a Trieste

TRIESTE Domani mattina tutti i lavoratori delle aziende triestine a partecipazione statale daranno vita ad una giornata di lotta, con scioperi e manifestazioni. Lo hanno deciso le segreterie provinciali Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Ccdi-Uilm, alla luce della decisione della Finisider di chiudere la "ferriera di servola", con la perdita di 1.200 posti di lavoro e della Finisider di procedere ad ulteriori pesanti ridimensionamenti delle attività produttive ed occupazionali all'Arsenale triestino San Marco.

Dopo la Buitoni si parla della cessione della Olivetti alla finanziaria pubblica Stet

Ora De Benedetti vende per pagare il conto Sgb

Sta suscitando polemiche l'improvvisa vendita della Buitoni alla Nestlé: ieri Fassino, della segreteria del Pci, ha giudicato «sconcertante» il modo in cui si sta svolgendo questa vicenda. Il fatto è che De Benedetti ora ha bisogno di vendere (si parla anche di una cessione della Olivetti alla Stet) per far fronte alle ingenti spese che sta sostenendo nella scalata alla Sgb.

MARCELLO VILLARI

ROMA Possiamo ben dire che l'Italia è forse l'unico fra i paesi che «contano» in cui la vendita di aziende (anche importanti) all'estero avviene con il silenzio-assenso delle autorità politiche, in particolare del governo. De Benedetti si è sempre distinto in questa informale procedura: non informò nessuno all'epoca dell'accordo fra Olivetti e

Le autorità politiche non sono state informate Chi difende lavoratori e piccoli azionisti?

la multinazionale Usa Att, non ha informato nessuno nemmeno questa volta, in occasione della vendita della Buitoni alla multinazionale svizzera Nestlé. «È sconcertante», ha dichiarato ieri Piero Fassino, della segreteria del Pci - che le prospettive di una fra le più importanti imprese alimentari del paese, alla cui sorte sono legati i destini di otto-

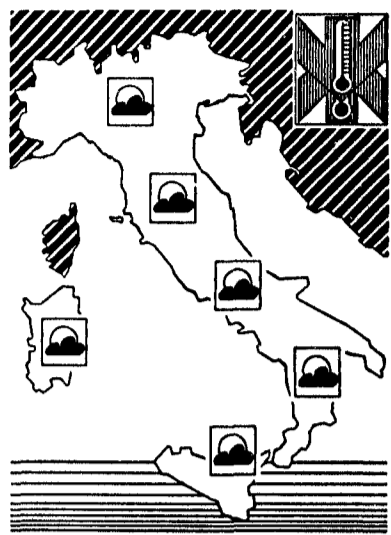


Carlo De Benedetti

me di un «possibile acquirente»: la multinazionale olandese infatti è già alleata di De Benedetti e della Att nel campo delle telecomunicazioni, ma potrebbe anche scendere in campo insieme al finanziere italiano nella battaglia per il controllo della Sgb. Anche la Nestlé, come è noto, fa parte del gruppo di alleati di De Benedetti impegnati nell'attacco alla finanziaria belga. In sostanza - come scriveva anche il «Wall Street Journal» - De Benedetti, nello stile dei migliori «raiders» (scalatori di imprese) americani ora sarebbe costretto a vendere pezzi del suo impero per ripagarsi le scalate.

Intanto, da Bruxelles giungeva ieri la notizia che forse oggi saranno noti i risultati dell'«Opa» (offerta pubblica

CHE TEMPO FA



SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	TEMPORALE
NEBBIA	NEVE	VENTO	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che si era formata sul Mediterraneo centrale ha temporaneamente ceduto ed ora si trova confinata sull'Africa centrosettentrionale. Questo ha permesso alle perturbazioni atlantiche di attraversare velocemente la nostra penisola provenienti da Nord Ovest e dirette verso Sud Est. Il tempo conserva quindi le caratteristiche di una spiccata variabilità.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane si alterneranno formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate e associate a qualche precipitazione, specie sulle regioni nord occidentali e sulla Toscana, a tratti attardate a zone di sereno, più ampie queste ultime sulle regioni della fascia adriatica e jonica.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti nord occidentali.

MARI: mossi i bacini settentrionali, leggermente mossi gli altri.

DOMANI: peggioramento del tempo ad iniziare dalle regioni settentrionali dove il cielo sarà molto nuvoloso o coperto e dove si avranno precipitazioni sparse localmente anche intense. Durante il corso della giornata i fenomeni si estenderanno verso le regioni centrali ad iniziare della fascia tirrenica. Tempo variabile sulle regioni dell'Italia meridionale.

MERCOLEDÌ: tempo in miglioramento sulle regioni settentrionali ad iniziare da Piemonte, la Lombardia e la Liguria. Cielo molto nuvoloso o coperto sulle regioni centrali con precipitazioni sparse, nuvolosità in aumento sulle regioni meridionali.

Al gran ballo del capitalismo popolare

Tremilacinquecento persone a gremire gli spalti e la parterre del Palasport; applausi, fischi, incanti: puntuale all'appuntamento il popolo degli azionisti della Banca Popolare di Novara è accorso alla tradizionale assemblea annuale. Una manifestazione unica nel panorama italiano, il volto popolare di un capitalismo di massa che da noi non ha molte altre sedi per esprimersi.

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO VEGGIONI

NOVARA. L'esterno del Palasport offre il colpo d'occhio classico dei grandi appuntamenti domenicali: centinaia di macchine formano una abberciante moquette attorno alla costruzione, e di buon'ora una folla di persone fa disciplinatamente la coda agli ingressi. Altra gente ancora arriva con i pulmini, la cui

larga tradisce l'origine: sono comitive di lombardi, piemontesi, ma anche di toscani e veneti. Sobriamente incartati, i nuovi arrivati si accodano agli altri, in un clima vagamente di festa. Così da sempre una volta l'anno a Novara gli azionisti della Banca Popolare si ritrovano per l'assemblea generale. Il capitale della banca è polverizzato in quote minu-

scole; nessuno può possedere più di 30.000 azioni (su un totale di oltre 94 milioni). In più, quale che sia la quota posseduta, ogni azionista in assemblea conta per un voto: un voto ha il fattorino appena assente che abbia comprato anche solo una azione. Date queste premesse, un'alta affluenza alle assemblee è garanzia di stabilità del vertice, perché è naturale che iniziative personali di disturbo o di contestazione hanno minore possibilità di presa su una vasta platea. Di qui dunque la consuetudine che la banca metta a disposizione degli azionisti residenti lontano i mezzi per raggiungere Novara, con tanto di post-prenotato per un pranzo gratis in uno dei molti ristoranti del-

la zona: intere famiglie ne approfittano volentieri da anni, mettendo nei propri programmi primaverili questa scampagnata che serve anche per andare a trovare vecchi amici, magari colleghi di ufficio. Se qualcuno volesse puntare ad essere eletto nel consiglio di amministrazione e a guadagnare i 110 milioni annui che l'incarico comporta dovrebbe convincere delle proprie buone ragioni almeno duemila azionisti. È quello che ha nuovamente cercato di fare con un volantino distribuito all'ingresso e con diversi interventi polemici in assemblea un avvocato probabilmente in cerca di pubblicità, tal Donato Daniele. Ma l'assalto è stato rintuzzato facilmente e con energia dal nuova-

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Giuseppe Simoncini, giudice, responsabile e coordinatore Piergiorgio Alfano, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Myriam Mochi e Isoppe Malsugliani, avvocati Cdl di Milano; Severo Nigro, avvocato Cdl di Roma; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdl di Torino

L'esperienza lombarda impone una riforma Ancora sulla formazione-lavoro

ALFONSO GIANNI *

emergono almeno questi elementi significativi: in Lombardia la maggioranza degli avvocati è in possesso della sola licenza dell'obbligo (64%); le aziende più interessate sono quelle composte tra 0 e 49 addetti (circa il 70% nel primo semestre '87). Da questi dati, ricavati non da arbitrari campionari ma dall'analisi di tutti i contratti comunque attivati in due anni e mezzo (che in Lombardia sono stati oltre 127 mila tra il gennaio '85 e il giugno '87), emerge con netta evidenza un giudizio in sé non nuovo: la L. 863 ha sì «movimentato» il mercato del lavoro giovanile ma con il risultato di accentuare il dualismo già presente nel mercato del la-

vorato italiano, allargando l'area di precariato, di dequalificazione, di sottotela (cioè licenza dell'obbligo) di formazione-lavoro nelle piccole aziende e il crollo delle trasformazioni nelle unità produttive con meno di 15 addetti, senza apprezzabili vantaggi nell'aumento di occupazione aggiuntiva. Il tutto viene pagato salato dalla collettività (tra i 6 e gli 8 milioni annui per contratto in sgravi fiscali) e dai lavoratori direttamente interessati a causa degli accordi sindacali su minimi livelli retributivi. Bene ha fatto la Cgil a proporre la disdetta degli accordi con la Confindustria e la Conapi ed a chiedere che i contratti, come gli apprendisti,

Da 35 anni in attesa della pensione (e chissà se bastano!)

Egredo direttore, la vicenda personale del sig. Elio Giuliani di Siena è davvero esemplare nella sua drammaticità. 35 anni orsono il Giuliani chiede la pensione di guerra che nel corso degli anni gli viene respinta due volte. Finalmente in data 1-6-1986 dalla apposita Camera di Consiglio della Corte dei Conti esce la sentenza di accoglimento della richiesta. Sentenza che in data 8 luglio 1986 viene depositata presso la Segreteria della Corte dei Conti.

La sentenza intima al ministero del Tesoro di procedere alla liquidazione di quanto dovuto al Giuliani. Passano mesi e non succede niente. La Uilp di Siena si rivolge direttamente al ministro Amato che in data 14-12-1987 risponde di aver sollecitato gli uffici interessati. Passano altri 2 mesi durante i quali la Uilp di Siena invia altre tre sollecitazioni rimaste inascolte. Ad oggi 19-2-1988 non è successo niente. Il Giuliani versa intanto in gravissime condizioni di salute. A questo punto di fronte alle sollecitazioni angosciate della famiglia cosa può fare il sindacato? Non è proprio il caso di scrivere altre lettere al ministro o cercare di telefonare alla sua segreteria. Unica speranza che rimane è quella che i mezzi di informazione diano rilievo al caso e che qualche magistrato prenda seriamente in considerazione l'ipotesi di indagare per verificare se in qualche branca della Pubblica Amministrazione non sia stato commesso il reato di omissione di atti di ufficio. Comunque sia ci sembra proprio intollerabile che a pagare debbano essere sempre i cittadini.

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tisci

Cordiali saluti. Silvano Minzatti (Segretario generale aggiunto dell'Unione italiana lavoratori pensionati della Uil)

Dall'Unione pensionati-Uil di Siena abbiamo appreso che giorni addietro hanno ricevuto una telefonata dalla segreteria del ministro del Tesoro, on. Amato, per annunciare che entro breve tempo la pratica relativa al signor Giuliani sarebbe stata posta all'attenzione degli organismi competenti.

Contribuzione volontaria per raggiungere i 15 anni

La compagna Santina Politi della Uilp di Torino-Mirafiori ci ha segnalato che siamo incorsi in un errore nel dare risposta alla lettera del signor Angelo Gibellini di Zanica (Bergamo), uscito nella rubrica «Domande e risposte» di lunedì, 14 marzo 1988 con il titolo «Diritto alla pensione/pensione sociale, ecc.». Avevamo scritto che nel caso specifico erano «purtroppo largamente scaduti i termini di tempo entro i quali l'interessato avrebbe potuto richiedere autorizzazione al versamento di contribuzione volontaria. Dobbiamo precisare che - in base alla legge 47 del 1983 - l'interessato avendo contribuito all'Inps per 13 anni (ben più, cioè, di cinque anni) può tuttora richiedere di effettuare i versamenti volontari per poter raggiungere almeno i 15 anni di contribuzione necessaria per acquisire diritto alla

Legge Angelini - agli ufficiali pari ruolo e grado cessati dal servizio dal 1985 in poi, secondo così un'unilante discriminazione. I fondi? È sufficiente eliminare qualche speso nel bilancio della Difesa. Angelo Cardella Udine

Le aliquote per la reversibilità sono state modificate nel 1986

Nel 1984 ho inoltrato domanda per la concessione della pensione di reversibilità per mio figlio, orfano maggiorenne inabile. In quel tempo il reddito dello stesso era di lire 7.513.000 e da allora è rimasto pressoché inalterato. Vorrei che mi si chiarisse se è giusta la deliberazione del Consiglio di amministrazione del ministero del Tesoro (non sussistono i requisiti della nullatenenza, ndr) o se è in contrasto con quanto scritto nella rubrica «Previdenza dal vostro giornale». Lettera firmata Maccarata

Purtroppo il diritto alla reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro - pensionati o lavoratori statali o enti locali - è riconosciuto soltanto se alla data di morte del dante causa risultava a carico e nullatenente. Di conseguenza riteniamo assai improbabile far valere ora per allora i nuovi limiti di reddito entro i quali si può essere considerato nullatenente. Precisiamo: la lettera del ministero del Tesoro, con la motivazione sopra citata, anche se porta la data del 30 ottobre 1987 fa sempre riferimento all'epoca della morte del dante causa, cioè il 1984, mentre la legge finanziaria che modifica le aliquote del reddito in proposito è del 1986.

Il lavoratore In Cassa integrazione e le «150 ore»

Cara Unità, sono un lavoratore metalmeccanico che, nell'anno 1984, ha ottenuto dall'azienda le 150 ore contrattuali per poter frequentare un istituto statale per ragionieri. Senonché, da gennaio 1987 (al 3° anno del corso di studio) sono stato posto in cassa integrazione a zero ore avendo usufruito per permessi di studio solamente 100,25 ore rispetto alle 150 contrattuali. Il quesito è se ho diritto al paga-

mento in busta paga delle 49,75 ore restanti, avendo frequentato anche l'anno scolastico 1987. Camillo Zuddas, Santuri (Cagliari)

Le cosiddette «150 ore» sono una delle più significative conquiste realizzate dal movimento sindacale italiano nella storica stagione dell'ultimo anno caldo. Il valore di principio dell'innovazione introdotta nel Ccnl dei metalmeccanici del 1970, ed in seguito generalizzata pressoché a tutte le categorie, consiste nell'affermazione dell'obiettivo di un progressivo miglioramento della cultura della classe lavoratrice, e nella realizzazione di un primo ma significativo strumento in tale direzione. Come è noto, questa conquista, come pure quella formalizzata anche a livello legislativo dall'art. 10 dello Statuto dei lavoratori (che garantisce

ai lavoratori-studenti il diritto ad osservare turni di lavoro che agevolino la frequenza), è stata ed è, oltre che un importante istituto contrattuale, un rilevante fatto sociale, culturale e di costume, che ha contribuito a rinnovare, oltre che i rapporti in fabbrica, anche lo stesso mondo della scuola. Secondo l'art. 29, disciplina generale, sezione terza, del contratto dei metalmeccanici, i lavoratori che intendono frequentare corsi di studio presso istituti pubblici o legalmente riconosciuti hanno diritto di usufruire di permessi retribuiti a carico di una quota in un solo anno, sempreché il corso si svolga per un numero di ore doppio di quelle richieste come permesso. Posto che la «viva» della normativa contrattua-

le in questione è quella di consentire la frequenza ai corsi, non sembra che possa trovare accoglimento la richiesta del lettore di vedersi monetizzati in busta paga i permessi non usufruiti a seguito della sospensione per Cig. Il lavoratore in Cig, infatti, ben può frequentare i corsi senza necessità di richiedere alcun permesso e quindi viene meno il presupposto stesso per l'applicazione della norma. Lo stesso concetto di permesso retribuito, peraltro, presuppone la sussistenza di un rapporto di lavoro non sospeso, bensì pienamente operante. Può essere invece sostenuto che, una volta cessata la causa di sospensione, le ore di permesso non utilizzate nel 1987, possono essere utilizzate in seguito, in aggiunta al monte-ore triennale (sempreché beninteso sussistano tutte le altre condizioni previste dalla disposizione contrattuale). VINCENZO MARTINO